

Zeitschrift:	Quaderni grigionitaliani
Herausgeber:	Pro Grigioni Italiano
Band:	53 (1984)
Heft:	1
 Artikel:	Bibliografia e cenni biografici del teologo Padre Dott. Celestino Zimàra (1901-1967) da Soazza
Autor:	Santi, Cesare
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-41472

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Bibliografia e cenni biografici del teologo Padre Dott. Celestino Zimàra (1901-1967) da Soazza

Il 30 ottobre 1967 moriva nell'ospedale di Oberwil/ZG Padre Dott. Celestino ZIMARA che per molti anni fu professore di dogmatica e apologetica nel Seminario dei Missionari di Betlemme a Schöneck. Sui nostri giornali e riviste il suo decesso passò praticamente inosservato; non così nella Svizzera tedesca, dove la sua figura fu ricordata perfino sull'autorevole «*Neue Zürcher Nachrichten*».

Ritengo mio dovere ricordare ai posteri la vita e l'opera di questo mio tanto illustre, quanto modesto compaesano che fu sempre attaccatissimo alla sua terra d'origine, Soazza, e che su questa rivista pubblicò anche due interessanti saggi storici¹⁾.

Celestino ZIMARA nacque a Soazza il 3 luglio 1901 dai coniugi Antonio e Sofia ZIMARA-PEDEFERRI. La madre, maestra, era originaria di Menarola nel Chiavennasco; il padre, Antonio, esercitava il mestiere del pittore e fumista, emigrando a Parigi. I nonni paterni, Carlo, nato sull'alpe di Crastéira nel 1835, e Domenica CAVEGN, romancia, erano contadini.

Nel 1905 Antonio ZIMARA si trasferì definitivamente con la famiglia a Parigi per esercitarsi la sua professione. Nella «ville lumière» nascerà nello stesso anno 1905 il fratello di Celestino, Roberto, morto poi

ventottenne di tisi all'ospedale Santa Croce di Coira.

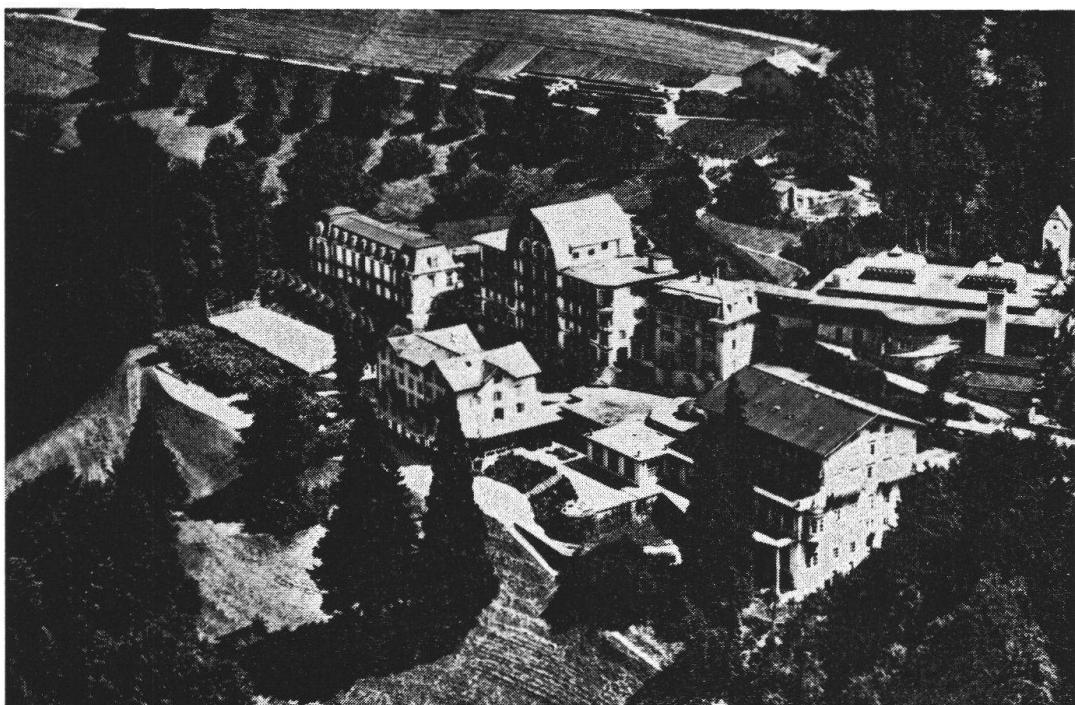
Il 10 gennaio 1912 il padre di Celestino moriva a Parigi nell'ancor giovane età di quarantacinque anni. La vedova dovette allora forzatamente rimpatriare con i due figli a Soazza. Il giovane Celestino inizierà subito gli studi ginnasiali ad Immensee nell'Istituto di Betlemme. A Parigi in quel pur breve soggiorno P. ZIMARA aveva preso contatto con la cultura e la spiritualità francese. Quando giunse ad Immensee il carattere prettamente francese dell'Istituto stava cedendo il passo a quello alemannico. Nel 1920 P. ZIMARA era nel gruppo dei primi maturandi dell'Istituto di Betlemme. Frequentava poi per due anni il Seminario maggiore di Coira per gli studi teologici. Nel 1922 entrava nel Noviziato della Società dei Missionari di Betlemme a Wolhusen e qui venne ordinato sacerdote l'11 aprile 1925.

Nel nuovo ambiente seppe farsi un'armoniosa sintesi di «spirito francese» e di «precisione tedesca», a tutto profitto della sua formazione accademica che intraprese all'Università di Friburgo, dove ebbe la fortuna di trovare due ottimi Maestri, i Domenicani HORVATH e RAMIREZ.

Viste le sue indubbiie capacità, lo spronò a continuare gli studi all'Università il suo insegnante di dogmatica al Seminario San Lucio di Coira, Dr. Anton GISLER, più tardi Vescovo coadiutore di Coira.

Ma appena fatta la licenza in teologia all'ateneo friborghese, il giovane Don Cele-

¹⁾ I due citati saggi sono: **Ignazio von Senestry, di Soazza, vescovo di Ratisbona, 1818-1906**, in QGI VI, 3 (1937) e **Profili di emigrati da Soazza**, in QGI XXXIV, 2 (1965).



Il seminario missionario di Schöneck, Emmetten, quando vi insegnava teologia Padre Zimara

stino non poté proseguire gli studi con la preparazione della tesi di laurea. Fu infatti chiamato ad insegnare apologetica per alcuni semestri a Wolhusen. Tornato nel 1929/30 all'Università di Friburgo, si dedicò con impegno alla preparazione del suo lavoro di dottorato intitolato «*Das Wesen der Hoffnung in Natur und Ueubernatur*» (L'Essenza della speranza nel campo naturale e soprannaturale).

Conseguito il dottorato, P. ZIMARA insegnò poi, con brevi interruzioni, fino al 1965, Apologetica e Dogmatica nel Seminario Maggiore di Schöneck. Interruppe l'insegnamento negli anni 1944-46, quando fu parroco di Mergoscia, ciò che gli permise di avere accanto a sé la madre. Di questa parentesi così si espresse ventun'anni dopo l'anziano sagrestano di Mergoscia: «In chiesa P. ZIMARA era molto serio, riservato e dignitoso; nella

predica aveva la parola facile, semplice e persuasiva, consigliando ed esortando al bene con grande carità. Coi suoi parrocchiani era prudente e rispettoso; amava conversare a lungo con chi sapeva parlare bene. In poche parole, P. ZIMARA lasciò a Mergoscia un ricordo indelebile di bene». E a Mergoscia, nel 1946, ebbe la grande consolazione di preparare e dirigere i festeggiamenti per il XXV di sacerdozio del confratello Padre Luigi BULOTTI. Rimase sempre sinceramente attaccato alla sua terra d'origine e a Soazza passava volentieri i periodi di vacanza, finché visse la vecchia madre. In questi periodi passati in Mesolcina coadiuvò attivamente il clero locale. Alla morte della madre, nel 1956, soffrì molto, poiché non avrebbe più avuto nessuno ad accoglierlo al paese natìo.

Di salute cagionevole, dovette fare anche

un soggiorno di cura a Davos. Fu allora che cominciò a pescare, prima nel lago e poi nei fiumi.

Nell'autunno del 1960 partecipò ad un convegno di patristica che si svolse ad Oxford.

Alcuni tratti del carattere di Don Celestino risultano dal necrologio pubblicato nella rivista BETLEMME del 1967:

«... P. Zimara introdusse nelle sfere del sapere teologico quasi tutti i membri della nostra Società, preparandoli al servizio di Dio e della Chiesa nelle missioni. Sicura base del suo insegnamento era un profondo radicamento nella dogmatica, la sua sottomissione alla Cattedra di S. Pietro e la sua profonda stima della Tradizione. Questa sua condotta lineare gli procurò intima pena nell'odierno rivolgimento teologico, e non ebbe mai un contatto sereno con la così detta "Teologia nuova"».

Le pubblicazioni scientifiche di P. ZIMARA rispecchiano la sua mente e i suoi ideali: ricerche nel campo teologico-storico-patristico.

Incompiuta rimase l'ultima sua fatica, una presentazione dettagliata della dottrina sul Limbo: la terza ed ultima parte non riuscì a scriverla.

Celestino ZIMARA fu anche attivissimo critico di pubblicazioni teologiche.

Come pastore d'anime viene ricordato che «non era un oratore e conferenziere forbito. La sua attività fu poco appariscente, ma sempre lineare e profonda, sul pulpito e in confessionale, e anche prendendosi cura degli emigranti italiani»²⁾.

Un suo parente domiciliato a Zurigo così me lo ha recentemente descritto:

«Che tipo di uomo era Don Celestino? Una persona che ci teneva moltissimo alla paren-



Padre Dott. Celestino Zimara negli anni sessanta

tela. Era un gusto sentire la sua parlata di Soazza dei bei tempi, alla quale lui dava una cadenza tutta particolare e un accento che nessuno possedeva. Sentirlo parlare e ragionare in quella schietta naturalezza era un vero godimento. Al nostro paese era attaccatissimo. Si ricordava commosso degli spazzacamini emigrati a Vienna, specialmente di quelli della sua parentela, con i quali e con i figli dei quali aveva un fitto scambio di corrispondenza. Non era troppo espansivo e della sua persona parlava con un certo riserbo. Era un buon ministro di Dio, ma non fanatico. Predicava nelle tre lingue nazionali. Veniva anche a Zurigo, dove le sue prediche erano seguite

²⁾ Cfr. la rivista BETLEMME del 1967 a pagina 348-349.

dai fedeli con attenzione, perché il suo dire non mancava di ottima sostanza»³⁾.

Negli ultimi anni la sua salute lo fece tribolare assai, ciò che determinò un lento, quasi impercettibile distacco dal suo ambiente, per far posto ad un crescente isolamento. Anche una crescente sordità creò come una barriera tra lui e i suoi confratelli, emarginandolo dalla socievole vita comunitaria. Nel novembre del 1966, mentre prestava aiuto al parroco di Vitznau, ebbe un colosso e una crisi cardiaca, e il suo stato d'animo andò peggiorando.

La morte lo liberò dalle sofferenze il 30 ottobre del 1967.

Di lui, definito da un illustre teologo domenicano «uno dei più importanti dogmatici della Svizzera», i suoi confratelli Missionari di Betlemme così scrissero nel necrologio:

«Ora noi portiamo nel nostro intimo l'immagine luminosa del nostro comune maestro che con mano ferma e sicura ci introduce nella scienza divina, comunicandoci in larga misura la sua stessa pienezza di Dio. Troviamo a nostro conforto la sua vita ed azione bellamente compendiata nell'ultimo passo del suo testamento spirituale, scritto il 7 ottobre 1959 a Oxford dove era ospite dei Blackfriars: "Deo gratias per tutto! Sia lodata l'immensa bontà di Dio, e siano ringraziati sinceramente tutti coloro che mi beneficiarono... e sono tanti. Spero di rivederli tutti presso il buon Dio, nostro Padre comune"».

BIBLIOGRAFIA

Questo elenco non ha la pretesa di essere esaustivo, ma solo indicativo. Le riviste in cui P. Dr. Celestino ZIMARA pubblicò la maggior parte dei suoi saggi e recensioni sono abbreviate come segue:

³⁾ Lettera del signor Moreno ZIMARA, Zúriga.

DT - Divus Thomas (Friburgo)

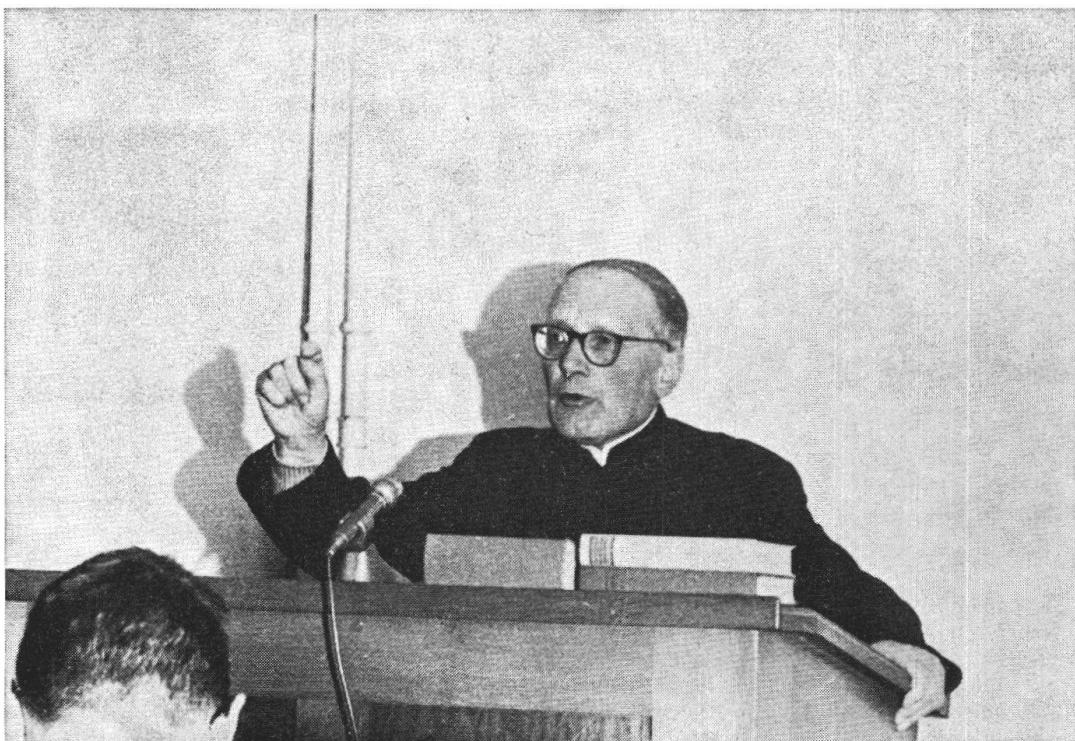
FZPT - Freiburger Zeitschrift für Philosophie und Theologie

NZM - Neue Zeitschrift für Missionswissenschaft

SKZ - Schweizerische Kirchenzeitung, Lucerna

a) SAGGI E ARTICOLI

1. 1933 - *Das Wesen der Hoffnung in Natur und Uebernatur* [= L'Essenza della speranza nel campo naturale e soprannaturale] Dissertazione di laurea presentata all'Università di Friburgo, edita dalla «Verlag Ferdinand Schöningh» di Paderborn in Vestfalia nel 1933, 250 pagine.
2. 1935 - *Quelques idées d'Abélard au sujet de l'espérance chrétienne* in «Revue Thomiste», marzo-aprile 1935; p. 37-47
3. 1935 - *Zum Grundproblem christlicher Mission* (Louis Capéran, Le problème du salut des infidèles, 2 voll., Toulouse 1934) in DT XIII, 1935; p. 446-460
4. 1936 - *Die Lehre Cajetans und des Franz von Vitoria über das christliche Glaubwürdigkeitsurteil* in DT XIV, 1936; p. 187-200
5. 1936 - *Conversatio nostra in caelis est* (Phil. 3,20) Gedanken zu Allerheiligen in SKZ 1936; p. 357-358
6. 1937 - *Ignazio von Senestrey di Soazza, Vescovo di Ratisbona 1818-1906* in «Quaderni Grigionitaliani» VI, 3 (1937); p. 186-188
7. 1940 - *Theologie - eine Denkaufgabe* in DT XVIII, 1940; p. 89-112
8. 1941 - *Die Lehre des hl. Augustinus über die sog. Zulassung Gottes* in DT XIX, 1941; p. 271-294



Padre Dott. Celestino Zimara insegna teologia dommatica (1962)

9. 1941 - *Zu vorscholastischen Anschauungen über Eucharistie* Eine Erwiderung in DT XIX, 1941; p. 440-446
10. 1946 - *Einblicke in die Unterrichtsweise /1947 des Franz de Vitoria OP.* in DT 1946; p. 429-446; 1947, p. 192-224; 225-289 [in totale 86 pagine]
11. 1948 - *Gottes Gnade und unsere Seelsorge* in «Anima 3» (ottobre 1948); p. 198-205
12. 1949 - *Rufe nach «wissenschaftlicher Eklesiologie»* in DT 1949; p. 98-112
13. 1954 - *Die Eigenart des göttlichen Vorherwissen nach Augustinus* Zum Gedächtnisjahr der Geburt des Heiligen (13. novembre 354) in FZPT VI 1954; p. 353-393
14. 1959 - *Das Ineinanderspiel von Gottes Vorwissen und Wollen nach Augustinus* in FZPT VI, 1959; p. 271-299 e 361-394
15. 1963 - *Ueber Sinn und Methode einer Konfessionskunde* in NZM XIX, 1963; p. 220-226
16. 1963 - *Kinderlimbus und neuere Gegenhypothesen* in FZPT (1963); p. 385-427; XII (1965) p. 53-80
17. 1965 - *Die Formenwelt des Religiösen* in NZM XXI, 1965; p. 226-229
18. 1965 - *Profili di emigrati da Soazza* in «Quaderni Grigionitaliani» XXXIV, 2, p. 81-85.

b) RECENSIONI

Instancabile fu l'attività di Padre ZIMARA nel recensire le pubblicazioni teologiche che apparvero in Europa dal 1933 al 1966. Per gli interessati rinvio a quanto pubblicato dalla Società dei Missionari di Betlemme in FORUM SMB 1968 (opuscolo ciclostilato) dove Johann Beckmann, in un articolo con la

biografia di Celestino ZIMARA, dà anche una bibliografia dello stesso con tutto l'elenco delle recensioni.

* * *

In omaggio alla memoria di Padre Celestino ZIMARA pubblico un breve schema genealogico del casato ZIMARA da Soazza che, in un attestato pergameno rogado nel 1690 per l'emigrante spazzacamino Martino ZIMARA, venne definito «...familia quae nullam unquam (Deo sint laudes) usque ad haec nostra tempora

passa est infamia notham, quae integro honori et inculpatae existimationi, pubblicaeque famae bene moratae, conspicuaeque familiae...» [... famiglia che complessivamente non ha mai subito (Dio ne sia lodato) alcuna macchia d'infamia che potesse in alcun modo portar pregiudizio all'onore integro, alla stima incolpata, alla pubblica fama di questa morigerata e conspicua famiglia...].

Ringrazio infine sentitamente i Padri Dr. Walter HEIM e Silvio BERNASCONI della Società dei Missionari di Betlemme per la documentazione che molto gentilmente mi hanno fornito.

SCHEMA GENEALOGICO DEGLI
ZIMARA DA SOAZZA

